

# IL CHIARIMENTO

Di solito chiamiamo Vangelo i primi 4 libri del Nuovo Testamento: prima del 4° secolo, infatti, questa raccolta era chiamata da tutti « il Vangelo » (l'unico Vangelo di Cristo) e le quattro parti della raccolta erano rispettivamente distinte con l'aggiunta dell'espressione secondo Matteo , « secondo Marco » e così via.

Alla base del Vangelo scritto, riportato dai quattro Evangelisti, vi era **IL VANGELO ORALE**, la buona notizia o *euangelion* proclamato da Cristo e dai Suoi discepoli.

L'uso cristiano del termine *euangelion* e dei suoi derivati risale all'uso del verbo *euangelizomai*.

Ireneo, vescovo di Lione in Gallia, scrivendo attorno al 180 d.C., considera **IL QUADRUPLICE VANGELO** (i quattro Evangelii) come uno dei fatti ASSIOMATICI dell'universo: "*vi sono quattro angoli del mondo, egli dice, e quattro venti... e quindi è naturale che la Chiesa universale poggi su quattro pilastri e che questi pilastri siano i quattro Evangelii*". (*Contro le Eresie* 11,8).

Attorno al tempo in cui Giustino scriveva a Roma, apparve in Asia Minore un'opera chiamata *L'Epistola degli Apostoli* che costituisce una un'ulteriore testimonianza storica a favore del QUADRUPLICE VANGELO.

Nel 1935 alcuni frammenti di papiri furono pubblicati dagli amministratori del British Museum (*Fragments of an Un Anown Gospel and other Córistian Papyri*, ed. H.I. Bell e T.C. Skeat), che sembrano essere ciò che resta di un manuale d'insegnamento sui "fatti evangelici" destinato al popolo. La loro importanza per il nostro scopo sta nel fatto che appartengono alla prima metà del 2° secolo, che furono certamente scritti da qualcuno che aveva presente i quattro Evangelii e che li conosceva bene poiché ne fa abbondante uso.

Possiamo quindi far risalire l'esistenza ed il riconoscimento dei quattro Evangelii ai primi anni del 2° secolo: IL QUADRUPLICE VANGELO, come raccolta singola, risale a poco dopo il 100 a.C., infatti più o meno allo stesso periodo risale la formazione di un'altra grande raccolta del Canone del Nuovo Testamento, gli scritti Paolini.

## IL VANGELO ORALE (*kerigma*)

Che possiamo dire della storia di questi quattro Vangeli nel primo secolo? Per rispondere a questo interrogativo dobbiamo risalire ai giorni immediatamente successivi ai grandi eventi del 30 d.C.: la crocifissione, risurrezione, ascensione del Signore ed il susseguente Giorno di Pentecoste. Questi giorni furono testimoni degli inizi di ciò che è stato chiamato «**il Vangelo dietro i Vangeli**».

Gesù e i Suoi apostoli, prima della Crocifissione, avevano annunciato "la buona notizia del regno di Dio", ma il pieno significato di questa buona notizia non poteva essere evidente fino a che non avessero avuto luogo i grandi eventi salvifici.

Gesù e gli Apostoli annunciarono che il regno di Dio stava per venire, anzi in pratica era già venuto con la Sua stessa Persona, ma la maniera e le implicazioni di questa venuta si sarebbero pienamente manifestate solo con la Sua morte e risurrezione.

*"Il regno di Dio" è visto come manifestantesi negli eventi della vita morte e risurrezione di Gesù,... e proclamare questi fatti nel loro contesto significa predicare "il Vangelo del regno di Dio" (C.H. Dodd, The Apostolic Preaching and its Developments, 1936, pp. 46 segg.).*

Doveva ancora verificarsi lo stadio finale del regno, associato all'apparizione di Gesù quale Figliuolo dell'uomo « con potenza e grande gloria », per esercitare la Sua autorità universale e giudizio ricevuti da Suo Padre: questo stadio finale (che sarebbe stato preceduto da una proclamazione universale della BUONA NOTIZIA) non era che l'ultimo di una serie di eventi di cui gli altri erano i fatti salvifici già menzionati.

L'Iddio della Bibbia è l'Iddio che si rivela in opere potenti: l'Iddio dei padri, che si era rivelato ad Israele negli indimenticabili eventi dell'Esodo e del viaggio verso la terra promessa, si era ora rivelato in opere ancora più potenti per mezzo delle quali si era avuta una redenzione ancora più grande nella Persona di Cristo. Questa era la portata della primissima proclamazione apostolica contenuta nel messaggio cristiano ed è ai documenti relativi quella proclamazione che dobbiamo rivolgerci per sapere quale fosse **L'EVANGELO CHE STAVA ALLA BASE DEI VANGELI.**

Qualche idea intorno a **questa proclamazione**, a cui oggi ci riferiamo col termine greco di *kerigma*, può essere dedotta dalle Epistole di Paolo, dalle altre del Nuovo Testamento e da ciò che troviamo riportato negli Atti intorno alla primissima predicazione cristiana.

Le Epistole Paoline furono scritte a persone che già conoscevano il *kerigma*; qualsiasi riferimento ad esso sarà quindi come di passaggio e come ad una cosa già nota.

Vi sono due importanti riferimenti nella prima lettera ai Corinzi (55 d.C.)...

In 1 Corinzi 15,3 e segg.. Paolo ricorda ai lettori il messaggio che aveva portato a loro la salvezza: «*che Cristo è morto per i nostri peccati **secondo le Scritture**, che fu seppellito, che **risuscitò il terzo giorno secondo le Scritture**, che apparve a Cefa, poi ai Dodici. Poi apparve a più di cinquecento fratelli in una volta, dei quali la maggior parte rimane ancora in vita e alcuni sono morti. Poi apparve a Giacomo; poi a tutti gli Apostoli...*».

Paolo afferma di aver ricevuto da altri il messaggio così riassunto prima di trasmetterlo ai Corinzi: a questo proposito possiamo

pensare che Paolo impiegò bene quei quindici giorni che passò con Pietro, quando andò a Gerusalemme per cercarlo intorno al 35 d.C.

Questo sommario, per quanto breve, contiene più di un semplice elenco di «eventi» che si riferiscono alla morte, sepoltura e risurrezione di una Persona "certa" (Cristo), che apparve ad un certo numero di persone che Lo conoscevano. Questi eventi furono **da tutti interpretati come segue:**

1. la persona in questione era l'atteso Messia degli Ebrei («Cristo»),
2. la morte fu da Lui subita per i peccati di altri
3. sia la Sua morte che la Sua risurrezione avvennero secondo il piano di Dio rivelato nelle Sacre Scritture del popolo ebraico.

Paolo insisteva (1 Corinzi 15,11) sul fatto che sostanzialmente il "Suo" Vangelo era lo stesso Vangelo predicato dagli altri apostoli: non ci sorprende, quindi, trovare nella prima lettera di Pietro gli stessi fatti presentati come fondamento del *kerigma*: la morte e la risurrezione di Gesù-Messia, la Sua esaltazione alla destra di Dio, la Sua gloria che si deve ancora manifestare....

**Tutto fu presentato come adempimento della profezia dell'Antico Testamento e come condizione indispensabile per ottenere la salvezza.**

Lo scrittore afferma di essere un testimone delle sofferenze del Messia e sviluppa il senso degli eventi salvifici, specialmente del comportamento di Cristo nella crocifissione e morte immeritate, in tal modo da riprodurre il pensiero e forse in alcuni punti il linguaggio stesso della prima predicazione apostolica.

Un terzo scrittore del Nuovo Testamento, colui che scrisse la lettera agli Ebrei, presume che i lettori abbiano una conoscenza simile degli stessi fatti fondamentali.

Nella prima predicazione cristiana, quindi, riflessa nelle Epistole Paoline e nelle altre del Nuovo Testamento, possiamo distinguere i seguenti elementi:

- a. Dio ha visitato e redento il Suo popolo mandando il Suo Figliuolo, il Messia, nel tempo in cui si doveva realizzare il Suo piano rivelato nelle Scritture dell'Antico Testamento.
- b. Il Messia venne, come era stato profetizzato, dal popolo d'Israele, dalla tribù di Giuda, dalla discendenza regale di Davide, nella Persona di Gesù di Nazareth.
- c. Come i profeti avevano predetto, Egli morì per i peccati degli uomini su di una croce e fu sepolto in un sepolcro "nuovo"..
- d. Risuscitò il terzo giorno, come molti testimoni oculari potevano affermare (si mette particolarmente l'accento su questo fatto).
- e. Egli fu elevato alla destra di Dio, da dove: ...
- f. Mandò il Suo Spirito a coloro che credevano in Lui.
- g. Egli stesso sarebbe ritornato in seguito per giudicare tutti gli uomini e per portare a termine la Sua Opera redentrice.

- h. In base a questi fatti la remissione dei peccati e la «vita a venire» venivano offerte a tutti quelli che si convertivano e credevano nella buona notizia: quelli che credevano venivano battezzati nel nome di Cristo e formavano una nuova comunità, la Chiesa Cristiana.
- i. quelli che erano battezzati "erano insieme" e rompevano il pane in segno di Comunione con Cristo e la Sua Chiesa.

Bisogna sottolineare che **solo una piccola parte** dei detti e delle azioni di Gesù è stata **registrata dai quattro Evangelisti**, ma ciò che hanno riportato è stato così **ben scelto** che noi Lo conosciamo meglio di quanto conosciamo tanti sulla cui vita ci sono stati tramandati maggiori dettagli. Questa scelta non è affatto un elemento di secondaria importanza in quell'ispirazione dei Vangeli che servì ad adempiere la promessa del Signore ai discepoli, secondo cui lo Spirito che sarebbe venuto, avrebbe fatto ricordare loro tutto ciò che aveva loro insegnato e ne avrebbe rivelato il senso.

L'immagine di Gesù quale Messia o Figlio di Dio pervade tutti gli strati del materiale evangelico, perfino i più antichi, qualsiasi possano essere le varie classificazioni: anche nelle forme più antiche della tradizione evangelica Gesù è Colui che accampa dei diritti assoluti sugli uomini, che afferma la Sua autorità nel perdonare e nel giudicare, ... e fa dell'obbedienza al Suo insegnamento il criterio della felicità o disgrazia degli uomini.

*La tradizione dal 2° secolo in poi ha associato la composizione del Quarto Vangelo con Efeso ed i recenti tentativi di trovarne l'origine ad Alessandria o altrove non hanno avuto successo.*

*E' possibile che ogni Vangelo fosse all'inizio associato con qualche centro di testimonianza cristiana: ad esempio, Marco con Roma, Matteo con Antiochia, Giovanni con Efeso: diversi altri vangeli furono legati temporaneamente a qualche località particolare, ma questi quattro, a causa del loro valore intrinseco ed autorità apostolica (diretta o indiretta), trascesero le limitazioni locali e furono accettati come **QUADRUPlice VANGELO** dalla Chiesa universale. Infatti ciascuno di loro coincideva con il suo scopo particolare con la missione della Chiesa nel mondo: l'oggetto esplicito del Quarto Vangelo (Giovanni 20,31) si può applicare a tutti e quattro: « Queste cose sono state scritte affinché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e credendo abbiate vita nel suo nome ». (F.F. BRUCE)*

Assieme alla **PREDICAZIONE ORALE (IL KERIGMA)**, vi era anche **L'insegnamento orale (la DIDACHE')** e ambedue sono alla base della stesura dei quattro Evangelii.

La parola EVANGELO significa BUONA NOTIZIA, LIETA NOTIZIA e indica IL MESSAGGIO DELLA SALVEZZA RECATO DA GESU' CRISTO STESSO (Mc 1.15) e dalla predicazione apostolica (1 Cor 15.1-4).

Visto in quest'ottica L'EVANGELO E' UNO: infatti, presto si parlerà SOLO DI "IL VANGELO"!

Nel Nuovo Testamento questo termine si riferisce unicamente al messaggio che Gesù e gli Apostoli hanno annunciato...

Notiamo che tale messaggio nella Scrittura prende diverse definizioni:

1. Evangelo di Dio. Rm 1.1; 1 Tes 2.2,9
2. Evangelo della Gloria di Dio. 1 Tim 1.11
3. Evangelo di Cristo. Rm 1.16; Mc 1.1; Rm 15.9; 1 Cor 9.12,18; Gal 1.17
4. Evangelo della Gloria di Cristo. 2 Cor 4.4
5. Evangelo del Regno di Dio. Mc 1.14
6. Evangelo della Grazia di Dio. At 20.24
7. Evangelo della pace. Ef 6.15
8. Evangelo della nostra salvezza. Ef 1.13

Inizialmente, dunque, fu predicato UN VANGELO ORALE (KERIGMA) che, senza essere scritto, era più che sufficiente per i bisogni dei primi Cristiani... ..

Dio, però, ben presto fece in modo che QUESTO VANGELO ORALE VENISSE MESSO PER ISCRITTO E SI AGGIUNGESSE AI LIBRI DELLA RIVELAZIONE DELL'ANTICO TESTAMENTO.

Come già ricordato, all'inizio I QUATTRO SCRITTI costituivano UN'UNICA RACCOLTA DETTA "IL VANGELO": si comprendeva chiaramente che le 4 parti non erano che QUATTRO ASPETTI DELL'UNICO VANGELO.

Si capisce chiaramente che i 4 Scrittori sacri NON SI PROPOSERO DI DIRE CIASCUNO TUTTO, E NEMMENO TUTTO CIO' CHE SAPEVANO INTORNO A GESU' E AI SUOI INSEGNAMENTI,... MA SOLO QUELLO CHE FU RITENUTO OPPORTUNO E SUFFICIENTE PER PRODURRE UNA FEDE STABILE E UNA REALE PRATICA DI VITA CRISTIANA.

Ognuno di loro presenta IL VANGELO sotto un particolare aspetto, secondo determinati scopi, in armonia con le "altre redazioni" e al fine di un vicendevole completamento.

BEN PRESTO, verso il 150 d. C., IL VANGELO venne definitivamente fissato nei 4 libri (chiamati appunto **VANGELO: L'INSIEME DEI 4 EVANGELI**) e posto all'inizio del Nuovo Testamento. *Come i 5 libri di Mosè, infatti, essi servono da base a ciò che segue: non solo, quindi, perchè si trattava delle prime parti scritte in merito.*